

Gli Amici di padre Callisto lanciano un festival cinematografico incentrato sull'interculturalità

# Ciak... si dialoga in sala

*Il prossimo weekend le proposte variano da Charlie Chaplin a docufilm d'attualità voluti per riflettere sul tema. Già annunciate le successive due edizioni.*

di Samantha Ghisla

Da Spazio Aperto a Spazio Dialogo. La prima è una creazione di padre Callisto Caldelari per sopperire alla mancanza di un luogo di aggregazione e di socializzazione, realizzata a inizio anni 90; il secondo è il nome del festival ideato dall'associazione Amici di padre Callisto per dare continuità all'attività del frate cappuccino scomparso nell'agosto del 2014. «Il modo migliore per ricordarlo era concentrarsi su tre aspetti molto cari a padre Callisto: i temi dell'interculturalità e del rapporto tra religioni, il cinema – visto che amava proporre filmati che toccavano la sfera emotiva delle persone – e il coinvolgimento dei giovani», ha spiegato il membro del comitato **Giò Rezzonico** in occasione della presentazione alla stampa. La prima edizione del festival che racchiude questi tre elementi entrerà nel vivo il prossimo fine settimana con una serie di proiezioni aperte a tutti e gratuite. Nel pomeriggio di venerdì 15 aprile, Spazio Aperto ospiterà le classi scolastiche che aderiscono al progetto a cui verranno presentati i filmati realizzati nell'ambito di alcuni atelier creativi (vedi articolo accanto). Alle 20 verrà inoltre proposta la visione del documentario

'Foreign-fighters'. Seguirà una discussione moderata dal giornalista Aldo Sofia con l'intervento del giornalista Gad Lerner e dell'eurodeputata di origini ticinesi Elly Schlein. Sabato 16 aprile il festival si sposterà in parte al Cinema Forum di Bellinzona: è infatti lì che, a partire dalle 9, verranno presentate e proiettate alcune pellicole fornite dalla Cineteca di Bologna in versione recentemente restaurata. Si tratta del film franco-senegalese del 1966 'La Noire de...', di 'L'emigrante' di Charlie Chaplin e di 'Rocco e i suoi fratelli' di Luchino Visconti. Alle 20 è invece prevista la prima ticinese del lungometraggio francese che ha recentemente vinto quattro premi César (tra cui quello come miglior film) 'Fatima', una storia d'immigrazione tutta al femminile. Sempre il sabato il docufilm 'La nostra quarantena' del regista sardo Peter Marcias – sull'equipaggio marocchino di una nave che nel 2013 ha scioperato al largo di Cagliari – andrà in onda allo Spazio Aperto alle 17, seguito da un buffet freddo con specialità etniche. Da una parte documentari e giornalismo d'inchiesta e dall'altra fiction: due filoni che dialogano tra di loro allo scopo di stimolare la discussione tra il pubblico, ha spiegato il giornalista **Lorenzo Buccella**, tra i responsabili del progetto. Il festival ha ottenuto il sostegno di diversi enti pubblici e privati tra cui la Commissione federale della migrazione, che garantisce fin d'ora lo svolgimento delle edizioni 2017 e 2018. Tutto il programma su [www.spaziodialogo.ch](http://www.spaziodialogo.ch).



Al Forum verrà proiettata anche la pellicola francese 'Fatima'